



Enrico D'Odorico

SEQUALS

Pasti gratis in mensa, minoranza critica: inutile palliativo

SEQUALS

Il Comune di Sequals dà dieci buoni pasto gratis a testa, oltre ai 35 mila euro già stanziati, per far fronte all'aumento dei costi delle mense scolastiche, ma la minoranza non ci sta. «È l'ennesimo tentativo di mettere una pezza sulla questione del ca-

ro-mensa regalando dieci pasti a chi si è iscritto al servizio, ben pochi, e a quanti lo faranno entro l'inizio delle lezioni» afferma il capogruppo ed ex sindaco Enrico Odorico. La questione, rileva, nasce dal bando della Centrale di committenza. I pasti annui dei vari Comuni sono 240 mila: a Sequals sono 33.400, «con un au-

mento dei costi del 34 per cento». Per la minoranza si tratta di «una situazione grottesca che ha visto un'unica azienda aggiudicarsi l'intera fornitura dei servizi differenziati» comportando «l'esclusione degli specializzati nella sola ristorazione».

«Nell'ultimo consiglio – afferma – abbiamo proposto di an-

nullare, dopo l'approvazione del budget, la delibera riguardante tali aumenti, mettendo provvisoriamente a disposizione le necessarie risorse finanziarie, e di richiedere all'appaltante di rinunciare alla fornitura prevista per il nostro comune, procedendo con uno specifico bando unitario tendente a un conteni-

mento dei costi, per salvaguardare l'impatto contributivo del Comune anche per gli anni successivi».

«Non comprendiamo – puntualizza Odorico – quale sia la finalità del regalo dei dieci buoni, se non d'incentivare l'accettazione dell'incomprensibile rincaro a scapito delle casse comunali, con il conseguente aumento del contributo anche per gli anni a venire». «Riteniamo – conclude – che tutto ciò non sia nell'interesse dei genitori e della cittadinanza». (e.r.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Affresco del 1400 in chiesa Storia riscritta a Clauzetto

L'inattesa scoperta durante i lavori di restauro nella pieve di San Martino Sulla parete di fondo dell'abside è affiorato un Cristo in croce di buona fattura

di Guglielmo Zisa

CLAUZETTO

Un affresco inedito, raffigurante un Cristo in croce, presumibilmente databile ai primi del 1400, è stato rinvenuto con grande sorpresa nella parete di fondo dell'abside dell'antica pieve di San Martino, considerata la chiesa "matrice" di tutte le parrocchie della Pieve d'Asio, nate dalla sua disgregazione a partire dalla fine del 1800.

L'annuncio. La scoperta è avvenuta nel corso dei lavori di restauro che da alcune settimane stanno interessando la chiesa situata in comune di Vito d'Asio, in realtà facente parte della parrocchia di Clauzetto. Ne hanno voluto dare notizia a fedeli e compaesani, al termine della celebrazione della messa in onore di San Rocco, il parroco della Val d'Arzino-Val Cosa, don Italico José Gerometta, e lo studioso di storia e cultura locale Vieri Dei Rossi, già artefice nei mesi scorsi, assieme agli altri iscritti al gruppo Facebook "Sei di Clauzetto se..." del "rientro a casa" della Pala di San Giovanni Battista realizzata da Odorico Politi. Quest'ultima è una delle opere d'arte più preziose un tempo conservate nella parrocchiale di San Giacomo (in cui è custodita, dal 1755 la reliquia del Preziosissimo Sangue) e, a seguito del terremoto del 1976, trasferite al museo diocesano di Pordenone.

L'affresco. Spiega con non poca emozione Dei Rossi, rife-



L'affresco raffigurante un Cristo in croce (sopra) scoperto durante i restauri nella pieve di San Martino

rendosi al nuovo affresco situato sulla parete dell'abside (fa da fondale all'altare maggiore in pietra dedicato a San Martino, opera del Pilacorte assieme ai due altari laterali): «Si è di fronte a un'opera sconosciuta, riemersa nel corso della fase preparatoria dei

lavori di consolidamento e restauro che stanno interessando la pieve». Lavori resi possibili grazie a fondi messi a disposizione dalla Fondazione Crup (10 mila euro) e dalla stessa parrocchia (altri 10 mila).

Il restauro. «La scoperta rimet-

te in discussione la storia stessa della chiesa – osserva Dei Rossi – Quello che abbiamo considerato sempre come un edificio di culto risalente al Cinquecento, in realtà farebbe parte di un nucleo precedente di almeno un secolo». La scoperta, a questo punto, richiederà anche la riscrittura del progetto di restauro conservativo. «Si dovrà necessariamente rivedere questa operazione – ha osservato Dei Rossi – Ciò significa che si renderanno necessari nuovi interventi, che richiederanno nuovi finanziamenti. E chissà che sotto gli intonaci e le malte non siano nascosti ulteriori tesori...».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



SPILIMBERGO

Nido a Gradisca: il Comune rinnova la fiducia al gestore

SPILIMBERGO

Rinnovata la convenzione tra il Comune di Spilimbergo e l'asilo nido Il mignolo di Gradisca (foto).

Il nido, operativo nella frazione dal giugno 1990, svolge in zona una funzione di carattere educativo e sociale senza scopo di lucro, quale spazio per i bambini e supporto alle famiglie. La struttura è indirizzata a bambini tra i sei mesi e i tre anni, suddivisi in relazione all'età: in via eccezionale possono essere ospitati anche bambini d'età inferiore, ma comunque non sotto i 3 mesi.

Avviato da privati, dal primo febbraio 1995 è gestito dalla cooperativa Duemilauno servizi socioeducativi di Muglia. Il Comune di Spilimbergo da un decennio ritiene il nido di Gradisca meritevole di sostegno per le sue valenze sociali e formative e intende proseguire su questa linea anche per il triennio 2016-2018, con un tetto contributivo massimo annuo di 58.800 euro. La

giunta Francesconi ha approvato lo schema di convenzione tra l'amministrazione comunale e la cooperativa giuliana (gestisce anche, da anni, il nido Arcobaleno-Nicholas Green di Sacile). L'esecutivo ha determinato a sostegno della struttura, per ogni bambino iscritto e residente nel comune e per ogni mese di frequenza, i seguenti contributi: 150 euro per la fascia oraria dalle 7.30 alle 13.30, 175 euro per la fascia 7.30 - 17 e 200 euro dalle 7.30 alle 18.

Nella convenzione si precisa che Il Mignolo è un servizio diurno in un ambiente appropriato e protetto, dove ogni bambino deve potersi liberamente esprimere. Quanto al calendario e all'orario, l'asilo rimane aperto undici mesi l'anno con chiusura in agosto, salvo brevi interruzioni in occasione delle festività natalizie e pasquali. L'orario di apertura è stabilito dalle 7.30 alle 18 (articolato in tre fasce), dal lunedì al venerdì compreso.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori pubblici a San Giorgio Fossi riaperti per la sicurezza

SAN GIORGIO

Estate di lavori pubblici a San Giorgio della Richinvelda: avviato il cantiere per la tutela degli abitati di Domanins e Rauscedo.

«Diviso in tre lotti funzionali, del valore di 480 mila euro prevede la riapertura di numerosi fossati e la pulizia di oltre un chilometro di quelli esistenti – spiega l'assessore delegato ai lavori pubblici, Francesco D'Andrea – È certamente un'opera attesa da quella parte di popolazione che, a ogni precipitazione particolarmente intensa, si deve attrezzare con barriere e sacchi per evita-

re allagamenti».

«Abbiamo cominciato a riaprire i fossati, confidiamo ora nella collaborazione dei cittadini» evidenzia D'Andrea, non dimenticando di ricordare che si tratta solo di uno degli interventi inseriti nel piano triennale delle opere pubbliche 2016-2018, vagliato dalla giunta e recentemente approvato dal consiglio comunale. Un progetto ambizioso che dovrebbe portare l'amministrazione sangiorgina a spendere una cifra di poco inferiore al milione e 800 mila euro per la fine del mandato, nella primavera del 2018. (g.z.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

MATRIMONIO "VIP"

Fiori d'arancio per l'assessore Bratti



■ Fiori d'arancio ieri mattina per l'assessore all'istruzione di San Giorgio della Richinvelda Valentina Bratti e Francesco Lovisa. I due giovani, terapeuta occupazionale lei, vivaista lui, si sono sposati nella parrocchiale di Cosa. Presenti il sindaco e i componenti della giunta: la vice Giulia Volpatti ha fatto da testimone alla sposa. La cerimonia è stata officiata da don Luis Palomino.

Casa Gaspardo, bando di gara L'esecutivo ci riprova col bar

SPILIMBERGO

Ultima settimana per partecipare al bando di gara, a procedura aperta, indetto dal Comune di Spilimbergo per la gestione degli spazi, di proprietà municipale, al pianterreno di Casa Gaspardo. Locali destinati alla commercializzazione e alla vendita di prodotti locali e tradizionali, del settore alimentare e non alimentare, con annesso bar.

L'auspicio degli amministratori è di dare una nuova chance al locale di via Mazzini, chiuso dall'estate 2015 dopo un paio di gestioni fortemente penalizzate, fra l'altro, dal divieto di vendere

alcolici. Un limite per l'esercizio pubblico, oggi superato. Il nuovo gestore, al quale il Comune intende affidare i locali intanto per sei anni – dietro il pagamento di una canone di affitto annuo minimo di 3.600 euro più Iva – non sarà più vincolato all'obbligo dell'esercizio pubblico "free alcohol". Il Comune gli affiderà anche la gestione della sala d'attesa dell'attiguo terminal dei bus, anche questa riaperta al pubblico dopo un lungo stop per i continui atti vandalici.

Le domande per partecipare alla gara vanno presentate in municipio entro le 12 di lunedì 29 agosto. (g.z.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA